

Bergamo, 9 novembre 07

Mentre Bruni dorme, furti e rapine crescono

La Digos arresta un terrorista islamico, il sindaco chiede la grazia per un seguace di BinLaden

Ma che bella settimana che abbiamo vissuto sul fronte sicurezza. L'omicidio della povera Giovanna Reggiani per mano animalesca di un rom romeno, i dati preoccupanti sull'incremento della criminalità nella nostra provincia, l'arresto di un presunto terrorista islamico a Spirano. Come si può notare queste notizie hanno un minimo comun denominatore: gli immigrati, comunitari e non.

Cos'è che ancora lega queste tre situazioni che allarmano la gente? Il menefreghismo buonista di Bruni e della sua armata Brancaleone. Ma andiamo con ordine e spieghiamo il perché.

Decreto espulsioni e "sindaci sceriffi": il governo approva il "pacchetto sicurezza" e come volevasi dimostrare Bruni fa l'equilibrista. Da un lato si dice a parole d'accordo (e ci mancherebbe, visto che arriva da un ministro socialista come lui), dall'altro però prende le distanze dal cosiddetto ruolo di "sindaco sceriffo" che vorrebbe assegnati più poteri in materia di ordine pubblico alla polizia locale.

Così come sul decreto per le espulsioni dei cittadini comunitari e sugli sgomberi dei campi rom abusivi Bruni non risulta che abbia detto una parola a commento, tenendo quindi la solita linea buonista. E stavolta pare essere in buona compagnia a bersi una calda camomilla: con lui ci sono anche il nuovo prefetto ("*Sulle espulsioni attendiamo*") e il questore, evidentemente troppo impegnato, in questo periodo, a far perquisire gli arbitri e le ambulanze allo stadio a caccia di "pericolosi" striscioni e bandiere dei tifosi atalantini.

Ai rom, del resto, Bruni ha pensato più a regalare loro le case che a far rispettare le leggi, come dimostra la trentina di alloggi concessi ai nomadi di Via Rovelli e dell'ex macello il Comune per i quali solo uno, forse, paga i 120 euro d'affitto annui! E non dimentichiamoci del lassismo di PalaFrizzoni nei confronti delle carovane rom che continuano ad occupare i parcheggi periferici alla Celadina, Redona, Monterosso; mesi e mesi fa era stata sollecitata la posa di portali per impedire l'ingresso a roulotte e camper, un'operazione semplice e poco costosa che però a PalaFrizzoni se ne guardano bene da mettere in pratica. Non sarà che non vogliono creare troppi disturbi agli zingari?

E le promesse iniziative contro l'accattonaggio lanciate dall'assessore Guerini e dal sindaco? Basta girare per la città per capire che erano solo parole.

Più furti, rapine e scippi: nei giorni scorsi Il Sole 24 Ore ha messo nero su bianco la paura che hanno i cittadini. Altro che percezione di insicurezza infondata rispetto ai dati reali, come continuano sostenere, dai loro salotti multiculturali i radical chic rossi: a Bergamo, l'anno scorso, abbiamo avuto un aumento del 44% dei furti in casa, del 16% dei borseggi, del 14% delle rapine. Però se i cittadini invocano sicurezza, più controlli, più telecamere, a PalaFrizzoni i buonisti e i talebani rossi insorgono al grido dando del razzista a chi chiede legalità.

Del resto la politica sulla sicurezza di Bruni ha dimostrato due cose: la prima che non è una priorità, vedi il taglio dei vigili di quartiere e l'annullamento del progetto di estendere il sistema di videosorveglianza; la seconda che non appena qualcuno in giunta finalmente si sveglia e si lancia in un'iniziativa di legalità, viene stoppato dalle ali rosse della maggioranza. Chi non ricorda, ad esempio, la battaglia del mio amico Misiani, allora assessore alla Sicurezza, nel febbraio 2006, contro i bivacchi ai propilei di Porta Nuova, ridotti a un immondezzaio da tribù di nullafacenti, balordi, ubriachi e spacciatori? E' durata solo lo spazio di qualche giorno. I compagni talebani rossi e le loro organizzazioni giovanili hanno protestato, si sono messi in segno di sfida a bivaccare loro stessi e così anche il buon Misiani si è ritirato con la coda tra le gambe. E così vale per tutte le altre iniziative per migliorare l'ordine pubblico: questo andazzo fa capire quanto poca credibilità ha questa maggioranza in tema di sicurezza.

Bergamo base operativa di terroristi islamici: l'arresto nei giorni scorsi di un tunisino presunto affiliato alla Jihad nella nostra provincia è l'ennesima conferma che anche sotto Città Alta ci sono pericolosi terroristi che gravitano negli ambienti musulmani e nelle moschee. E Bruni cosa fa? Chiede la grazia, "*a nome della comunità bergamasca*", per un marocchino, coniugato con una bergamasca convertita all'Islam, condannato nel proprio paese per associazione sovversiva e dichiara che "*la nuova moschea a Bergamo è una priorità*".